

Proposta per l'elaborato di Economia aziendale

Esame di Stato – Istituto tecnico economico, indirizzo AFM

di Giorgia Lorenzato

La ditta Alfa s.p.a, opera nel settore dell'automotive italiana e rifornisce aziende automobilistiche italiane e europee in segmenti di mercato di alta gamma. Tra gli obiettivi strategici rientra la conquista di una posizione di rilievo nel comparto green e della digitalizzazione.

In quest'ottica, Alfa s.p.a. nell'ultimo biennio ha avviato una campagna di investimenti in beni strumentali ad alto contenuto tecnologico; la strategia seguita ha avuto successo, come confermato dall'andamento del fatturato, che nel periodo considerato ha registrato una crescita costante.

Per fronteggiare adeguatamente un ulteriore sviluppo di medio termine del settore, si rende necessario rinnovare ulteriori elementi del capitale fisso, per ottimizzarne l'efficienza. Il livello di rigidità medio dell'attivo immobilizzato, al termine dell'anno n e dopo aver effettuato i nuovi investimenti è del 55%.

La sostituzione degli impianti, per evitare un eccessivo incremento della rigidità, è avvenuta attraverso la stipulazione di contratti di leasing della durata triennale.

Data questa premessa, si forniscono alcuni dati di bilancio, estrapolati al 31/12/n relativi all'esercizio n:

- Capitale investito euro 36.000.000
- Leverage 1,8
- Indice di rotazione del capitale investito 1,1

Si richiede al candidato di redigere il bilancio di Alfa s.p.a. al 31/12/n esponendo ed esplicitando i calcoli alla luce delle vicende indicate. Il candidato potrà presentare l'elaborato in forma libera, corredandolo di tutti gli elementi (tabelle, schemi, grafici), idonei a esplicitare nel modo più efficace possibile il lavoro svolto.

Successivamente, dovrà approfondire le seguenti tematiche:

- predisporre, con dati opportunamente scelti, uno schema in formato Excel, relativo alla struttura del contratto di leasing, che prevede la corresponsione di un maxicanone iniziale e successivi canoni periodici bimestrali, presentandone i calcoli e redigendo le scritture contabili relative alla liquidazione e al pagamento del maxicanone e del risconto al 31/12 del primo anno di contratto;
- illustrare brevemente se esistono analogie tra i principi di redazione del bilancio civilistico di una società di capitali in confronto a quelli che guidano la redazione del bilancio dello Stato;
- definire, in una breve relazione realizzata in Word o con una presentazione PowerPoint, il ruolo della rendicontazione sociale d'impresa e attraverso quali azioni può svilupparsi in un'impresa come quella oggetto della trattazione. Si ipotizzino le tipologie di intervento possibili, sottolineando i riflessi che possono avere nel conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Svolgimento della parte principale

Per procedere a una corretta impostazione del bilancio, occorre innanzitutto sciogliere i vincoli presenti nella traccia, che sono:

- Capitale investito euro 36.000.000
- Leverage 1,8
- Indice di rotazione del capitale investito 1,1

Dal valore del leverage si può ricavare l'importo del capitale proprio con la seguente formula:

$$\text{Leverage} = \text{Capitale investito} / \text{Capitale proprio}$$

Quindi:

$$1,8 = 36.000.000 / x$$

da cui:

$$x = 20.000.000$$

Per differenza, il capitale di terzi sarà pari a euro 16.000.000

L'indice di rotazione del capitale investito è dato da:

$$\text{Ricavi di vendita} / \text{Capitale investito}$$

nel caso specifico:

$$1,1 = x / 36.000.000$$

I ricavi di vendita risultano pari a euro 39.600.000

Inoltre, viene indicato che al termine dell'esercizio, dopo i nuovi investimenti in beni strumentali il grado di rigidità, ossia il peso dell'attivo immobilizzato sul totale del capitale investito, è del 55%.

L'attivo immobilizzato sarà quindi il 55% di euro 36.000.000, pari a euro 19.800.000.

Si allega la tabella di composizione dello Stato patrimoniale dopo le operazioni indicate.

ATTIVO			PASSIVO		
Attivo immobilizzato	19.800.000	55%	Capitale proprio	20.000.000	55,55%
Attivo circolante + Ratei e risconti attivi	16.200.000	45%	Capitale di terzi	16.000.000	44,45%
Totale	36.000.000		Totale	36.000.000	

Da questo prospetto si desume che l'azienda, nonostante i nuovi investimenti, è moderatamente rigida e presenta un discreto grado di autonomia da terzi, come risulta dal peso del capitale proprio sul totale.

Per quanto riguarda la compilazione della tabella relativa alla composizione dell'attivo immobilizzato, si dovrà aver cura di evidenziare l'importo dei nuovi investimenti, che al termine dell'esercizio saranno ammortizzati per la prima quota costante, tenendo conto della data di effettiva introduzione nel processo produttivo, che ovviamente non coinciderà con l'intera durata dell'esercizio.

I beni strumentali già presenti in bilancio saranno ammortizzati a quote costanti, come previsto dal piano di ammortamento aziendale, possibilmente sulla base delle aliquote fiscali previste per le diverse categorie di beni.

Per semplicità si può anche prevedere di non inserire immobilizzazioni immateriali, in quanto non specificatamente richiesto. Il totale degli ammortamenti effettuati nell'esercizio dovrà essere inserito nel conto economico alla voce *B 10 ammortamenti*, lettera *b) delle immobilizzazioni materiali*.

Si ricorda che in bilancio i beni dell'attivo immobilizzato sono iscritti al valore residuo e non al costo storico.

La composizione del capitale proprio, presente nell'aggregato *A Patrimonio netto*, trattandosi di una società per azioni, dovrà obbligatoriamente prevedere oltre all'importo del capitale sociale, della riserva legale e di una eventuale riserva statutaria, anche l'importo dell'utile conseguito nell'esercizio; questo dato sarà compreso all'interno dell'aggregato, il cui totale è pari a euro 20.000.000.

La struttura del capitale di terzi è la seguente:

- *B Fondi per rischi e oneri*
- *C TFR*
- *D Debiti*
- *E Ratei e risconti passivi*

Per semplicità si consiglia di non inserire valori per quanto riguarda l'aggregato *B Fondi per rischi e oneri*, così sarà possibile omettere, in fase di redazione del conto economico le voci *B12 Accantonamenti per rischi* e *B13 Altri accantonamenti*.

I debiti per TFR saranno presenti solo se il candidato ipotizza che la società abbia meno di 50 dipendenti, nel qual caso mantiene il TFR in azienda; in presenza di un numero di addetti superiore alle 50 unità il TFR non viene mantenuto in azienda e quindi non comparirà la voce relativa. Tuttavia, al momento della compilazione del conto economico la quota di trattamento di fine rapporto dell'esercizio, sarà inserita in *B9 Costi del personale*, lettera *c) TFRi*

L'aggregato D comprenderà essenzialmente:

- *4 Debiti verso banche*
- *7 Debiti verso fornitori*
- *12 Debiti tributari*
- *13 Debiti verso istituti di previdenza.*

I debiti verso banche dovranno essere suddivisi tra debiti di breve durata, quali quelli che scaturiscono dalle aperture di credito e dalle operazioni di smobilizzo dei crediti e debiti di medio lungo termine, tra i quali rientrano i mutui passivi.

Se il candidato ipotizza un importo a tale titolo (mutuo), dovrà ricordare di inserire i relativi interessi passivi nel conto economico in *C 17) Interessi passivi e altri oneri finanziari* e qualora una delle date di pagamento degli interessi cada nell'esercizio successivo, si dovrà calcolare il relativo rateo passivo e iscriverlo in *E Ratei e risconti passivi*.

I calcoli del mutuo dovranno sempre essere dettagliati ed esplicitati affinché la commissione possa verificarne la correttezza e la coerenza all'interno dell'elaborato.

I debiti tributari dovranno comprendere quelli verso l'Erario per il saldo dell'IVA dell'ultimo mese dell'esercizio e quelli relativi alle ritenute fiscali operate sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre ai dipendenti; i debiti nei confronti degli istituti di previdenza comprendono il saldo dovuto all'INPS per i contributi maturati sulle retribuzioni pagate a fine anno (stipendio e tredicesima mensilità).

La struttura dell'attivo circolante dovrà comprendere

- *CI Rimanenze*
- *CII Crediti*
- *CIV Disponibilità liquide*
- *D Ratei e risconti attivi (per il risconto sul contratto di leasing)*

Le rimanenze, trattandosi di un'azienda industriale, saranno costituite da materie prime, da prodotti finiti, ma eventualmente anche da semilavorati; per quanto riguarda i crediti si consiglia, per semplicità di limitare al voce ai soli crediti verso clienti. Le disponibilità liquide comprenderanno i depositi in conto corrente e il denaro in cassa.

A mano a mano che si struttura lo Stato patrimoniale, si viene a delineare anche lo schema del Conto Economico, nel quale ricordiamo, si dovranno ancora inserire i costi per gli acquisti di merci, di servizi e i costi del personale e le imposte. Le rimanenze compariranno solo per quanto riguarda la loro variazione rispetto all'anno precedente.

Le vendite da inserire in *A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni*, come indicato in precedenza, sono pari a euro 39.600.000.

Durante quest'ultima fase operativa, il candidato gode di una certa flessibilità, che dovrà essere utilizzata, per assicurare la "quadratura" contabile, ovviamente in coerenza con tutto il lavoro svolto in precedenza.

Calcoli relativi al contratto di leasing

Per una corretta esecuzione di questo punto dell'elaborato, i cui dati numerici sono di stretta derivazione dal bilancio con dati a scelta precedentemente predisposto, occorre tenere presente che per le imprese che adottano i principi contabili nazionali, sia il codice civile sia gli OIC richiedono di procedere alla contabilizzazione del leasing secondo il metodo patrimoniale; ciò implica di registrare nel conto economico i canoni maturati, iscrivendo a bilancio il valore del bene solo in caso di un eventuale riscatto.

L'alternativa è il metodo finanziario, che prevede la contabilizzazione dei beni oggetto della locazione nell'attivo patrimoniale come se fossero stati acquisiti, e in contropartita quella di un debito per i canoni futuri da pagare; i beni saranno ammortizzati per tutta la durata della loro vita utile, mentre il canone pagato verrà portato in deduzione del debito con contestuale rilevazione degli interessi passivi nel conto economico.

Si suggerisce, per semplicità di contabilizzare il leasing con il metodo patrimoniale.

Quindi:

- i beni in leasing non dovranno comparire nell'attivo di bilancio, in quanto non acquisiti a titolo di proprietà;
- nel punto *B8 Costi per godimento di beni di terzi* del Conto economico si dovrà inserire l'importo di tutti i canoni sostenuti dalla data di stipulazione del contratto fino al 31/12;
- nell'attivo di bilancio, in *Ratei e risconti attivi*, si dovrà inserire l'importo del risconto eventualmente maturato, qualora il contratto preveda il pagamento di un maxicanone o nel caso in cui la corresponsione del canone periodico richieda di applicare il principio della competenza economica, in quanto la manifestazione finanziaria non coincide con quella economica; infatti nel leasing il pagamento dei canoni avviene sempre in via anticipata rispetto alla loro maturazione. La traccia, per l'appunto richiede di applicare un maxicanone.

Principi di redazione del bilancio civilistico e del bilancio dello Stato

Per sviluppare correttamente questo punto occorre esporre alcune considerazioni: innanzitutto, trattando del bilancio civilistico, si dovrà sottolineare l'esistenza della *clausola generale* così come indicato al comma 2 dell'art. 2423 c.c., clausola che comprende i due postulati che guidano l'organo amministrativo nella redazione del bilancio, cioè la *chiarezza* e la *rappresentazione veritiera e corretta*.

Il primo termine fa riferimento alla comprensibilità delle informazioni fornite da parte degli stakeholder aziendali, la rappresentazione veritiera e corretta riguarda l'attendibilità delle valutazioni.

Nella formazione del bilancio dello Stato il principio della chiarezza prevede che esso sia redatto in modo da risultare di facile lettura ai cittadini, pur attenendosi alle regole contabili; il principio della veridicità implica che le previsioni di bilancio siano formulate in modo da rispecchiare i valori che si vogliono perseguire nel futuro esercizio.

Educazione civica

Le imprese operano in un contesto sociale ed economico all'interno del quale, a fronte del diritto di veder tutelato il proprio operato, è richiesto di soddisfare le attese della comunità attraverso l'attuazione di comportamenti responsabili e ispirati a e principi di solidarietà a livello economico, ecologico e sociale.

Nella stesura della relazione, che può essere redatta in Word o in PowerPoint, si consiglia di sottolineare, con riferimento ai tre aspetti indicati, quali attività si possono avviare per tendere agli obiettivi dell'Azienda 2030, esplicitandole con esempi concreti ed eventualmente collegandoli ai traguardi che possono essere raggiunti.

Di seguito si fornisce un esempio in forma sintetica.

L'aspetto economico fa riferimento a una prospettiva di sviluppo che deve tendere alla sostenibilità nel senso più generale del termine. L'OSS 12 (*Produzione e consumo responsabile*) richiede di produrre con attenzione all'impatto ambientale, alla creazione e gestione dei rifiuti, alla filiera produttiva, aspetto rilevante soprattutto nelle imprese del settore alimentare.

L'impegno nei confronti dell'ecologia è rivolto alla tutela dell'ambiente, aspetto assai ampio che coinvolge l'obiettivo 13 (*Agire per il clima*), ma anche il 15 (*La vita sulla terra*) e che possono essere raggiunti con l'attivazione di progetti rivolti a ridurre il degrado del suolo e tutelare la biodiversità.

L'impegno sociale si traduce in una pluralità di attività mirate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- OSS 1 (*Povertà zero*), la povertà può essere combattuta a distanza con progetti rivolti a migliorare il tenore di vita e a garantire la sicurezza alimentare nei Paesi poveri, ma anche realizzando attività di sostegno e di inclusione sociale ed economica sul proprio territorio a favore delle categorie più penalizzate;
- OSS 2 (*Fame zero*), contrastare la fame e la povertà in alcune parti del pianeta è diventato un unico obiettivo da perseguire in modo congiunto;
- OSS 3 (*Salute e benessere*), per raggiungere questa finalità si possono promuovere campagne di educazione alla salute, attraverso programmi rivolti a giovani e adulti e che mirano alla tutela di un corretto stile di vita; ma rientra anche il sostegno nella lotta alle dipendenze, la sensibilizzazione alla vaccinazione, la promozione dell'attività fisica ecc.;
- OSS 4 (*Istruzione di qualità*), mira alla diffusione dell'istruzione nei contesti socialmente e geograficamente svantaggiati;

- OSS 5 (*Uguaglianza di genere*), implica intraprendere iniziative rivolte alla tutela delle pari opportunità e del lavoro femminile;
- OSS 8 (*Lavoro dignitoso e crescita economica*), che fa riferimento al rispetto dei diritti dei lavoratori, delle norme che tutelano il lavoro giovanile, la sicurezza degli ambienti di lavoro, lo sviluppo delle professionalità dei lavoratori ecc.;
- OSS 10 (*Ridurre l'ineguaglianza*), con attività rivolte a combattere tutte le differenze di genere, di cultura, di religione ecc.

All'interno di questa panoramica sui temi dell'Agenda 2030, si consiglia al candidato di trovare il modo di fare riferimento a un caso concreto di azienda, noto o approfondito durante l'anno, del quale potrà dettagliare gli obiettivi raggiunti nell'ottica di un miglioramento continuo, ricordando che il bilancio sociale è un mezzo che guida l'impresa verso processi produttivi più efficienti. In questo caso, potrà essere più adatta la presentazione in PowerPoint.

L'ordinanza ministeriale suggerisce di inserire nell'elaborato riferimenti ed esperienze vissute in prima persona e collegate ai temi dell'educazione civica e dell'impegno sociale. Sarà cura dello studente organizzare il proprio lavoro in modo da creare uno spazio adeguato a sviluppare la trattazione, illustrando in quale modo e con quali risultati ha potuto tendere al raggiungimento di tali obiettivi.